



di Sophie Anargyros  
da Intramuros, febbraio 1987

Chiediamo a Maurizio Peregalli di parlarci della nascita di Zeus e dell'esperienza del gruppo fino ad oggi.

"Zeus è nata dall'idea di riunire diversi campi: il design, la moda, la pittura. È un progetto fra amici – oltre a me, Nicoletta Baucia, Marco Grillo, Roberto e Walter Marcatti, Davide Mercatali, Ettore Raffaldi, Marco Tini – un architetto, un pittore, uno stilista... - che si scambiavano le reciproche esperienze e che un giorno si sono accorti che questi settori hanno dei punti in comune, che può esistere un linguaggio comune, complementare, un'estetica che esprime la stessa cosa, cioè un'epoca, la nostra epoca. Abbiamo cominciato, e continuiamo tuttora, con una sorta di arroganza un po' idealista, la presunzione di fare "tutto": la progettazione, la produzione, la diffusione, l'immagine, la distribuzione".

Come definite il vostro lavoro nel campo del design?  
"La parte design è quella che mi riguarda più personalmente. Direi che lavoro più sui materiali che sulla forma, sul rapporto tra movimento, materia e colore. Non parto da un disegno. Parto dalle potenzialità – visibili o inventate – di un materiale. So dall'inizio che abbiamo scelto l'artigianato. Tutti i mobili sono fatti artigianalmente. So in anticipo quanto devono costare e il design, la forma si basano su questi imperativi di base: tecnica di fabbricazione e costo di fabbricazione. Lo stile è semplice, essenziale; è diretto, è influenzato dalla storia personale, certamente anche dal Giappone, dal lavoro manuale da cui provengo, da questo interesse per il materiale, per quello che esprime attraverso la forma".

Com'è la vostra idea di comunicazione?

"È molto chiara, molto definita fin dall'inizio. Non abbiamo soldi per fare pubblicità e non ci interessa. Le feste e le mostre sono la nostra pubblicità. Mettiamo la nostra struttura a disposizione di giovani designer, creiamo eventi come DEA e poi la mostra gira l'Europa. Questa politica è sempre valida. Gli stranieri ci incontrano e noi incontriamo gli stranieri. È un modo per andare veloci e vogliamo farlo allegramente".

by Sophie Anargyros  
from Intramuros, February 1987

How did Zeus come into being?

"Zeus was born from an idea of reuniting different fields: design, fashion, painting. It is a project between friends – Nicoletta Baucia, Marco Grillo, Roberto Marcatti, Walter Marcatti, Davide Mercatali, Maurizio Peregalli, Ettore Raffaldi, Marco Tini – an architect, a painter, a stylist... who exchanged their own experiences and one day they realised that in reality these sectors, have some points in common, that a common and complementary language can exist, an aesthetic that expresses the same thing, that is an era, our era. We started and we continue with a type of arrogance which is a little idealistic, the presumption of doing everything: design, production, diffusion, image, distribution".

How would you define your work in the field of design?

"The design part regards me on a more personal level. I would say that I work more on materials than on form, on the relationship between movement, subject and colour. I don't start off from a design. I start off from potentiality – visible or invented – from a material. I know that right from the beginning we chose handicraft. All of the furniture is made by craftsmen. I know beforehand how much the designs cost, and the design and form are based on these basic imperatives: manufacturing technique and manufacturing costs. The style is simple, exceptional; it is direct, influenced by a personal story, certainly also by Japan, by manual work where my roots lie, from this interest for material, from what it expresses through form.."

How would you define your form of communication?  
"It has been very clear, very definite right from the beginning. We don't have money to advertise and in fact this doesn't interest us. The parties and the shows are our way of advertising. We make our structure available to young designers, we create events like DEA and then the exhibition goes round Europe. This policy is still valid. Foreigners meet us and we meet them. It is a quick way to go about it and we want to do it cheerfully".

